



ACU – Associazione Consumatori Utenti
Organizzazione senza scopo di lucro – Sede Regionale Puglia

Agli organi di stampa

Oggetto: comunicato stampa

CASSAZIONE: LA MULTA E' VALIDA ANCHE SENZA LA FOTO

L'ultima novità in tema di multe proviene dalla Suprema Corte, secondo cui l'infrazione registrata da un autovelox e altri apparecchi elettronici, anche se privi di macchina fotografica, è comunque sanzionabile. E', infatti, sufficiente che un addetto delle forze dell'ordine registri immediatamente i dati riportati dal macchinario sul verbale.

Tanto è stato stabilito dalla Cassazione con sentenza numero 23212 del 8 novembre 2011 che ha ribaltato la decisione del Giudice di Pace di Massa, prima, e del Tribunale, poi, affermando che la contestazione affidata all'organo di polizia preposto è da considerarsi valida indipendentemente dalla presenza della prova fotografica.

La Corte ha dato, quindi, ragione al Comune di Massa. L'amministrazione aveva impugnato la sentenza del tribunale di Massa che confermava la decisione del Giudice di Pace in rappresentanza di un automobilista che aveva fatto ricorso ad una violazione del codice della strada per eccesso di velocità.

Il giudice di Pace, ritenendo non provato l'accertamento della violazione per la mancata consegna dello scontrino con la stampa dei dati relativi alla velocità e alla targa del veicolo, osservava che in questo caso l'attestazione dell'agente, in quanto relativa ad un corpo o ad un oggetto in movimento, non poteva ritenersi assistita da fede pubblica.

Alla sentenza del giudice di Pace, confermata dal tribunale, è seguito però l'immediato ricorso del Comune, che si è rivolto ai giudici di Palazzo dei Marescialli. I quali hanno ribaltato la sentenza e dato ragione all'amministrazione comunale in quanto "nel caso di specie sussistevano tutte le condizioni per ritenere l'accertamento effettuato in conformità alla normativa vigente. Di conseguenza, il relativo verbale poteva essere contestato solo con querela di falso non essendo sufficienti ipotetiche e non provate ma solo prospettate condizioni di traffico che avrebbero reso inattendibile l'accertamento".

Sembra che tale sentenza ritenga incontestabile la parola del vigile e molto difficile per l'ipotetico trasgressore difendersi, salvo la querela di falso.

Ufficio stampa
ACU Ass. Consumatori Utenti
dr Elisabetta Pastore